

PATAGONIA

2014



GB

Roma

Buenos Aires

28-30 Novembre 2014

h. 18.25 → h. 4.30

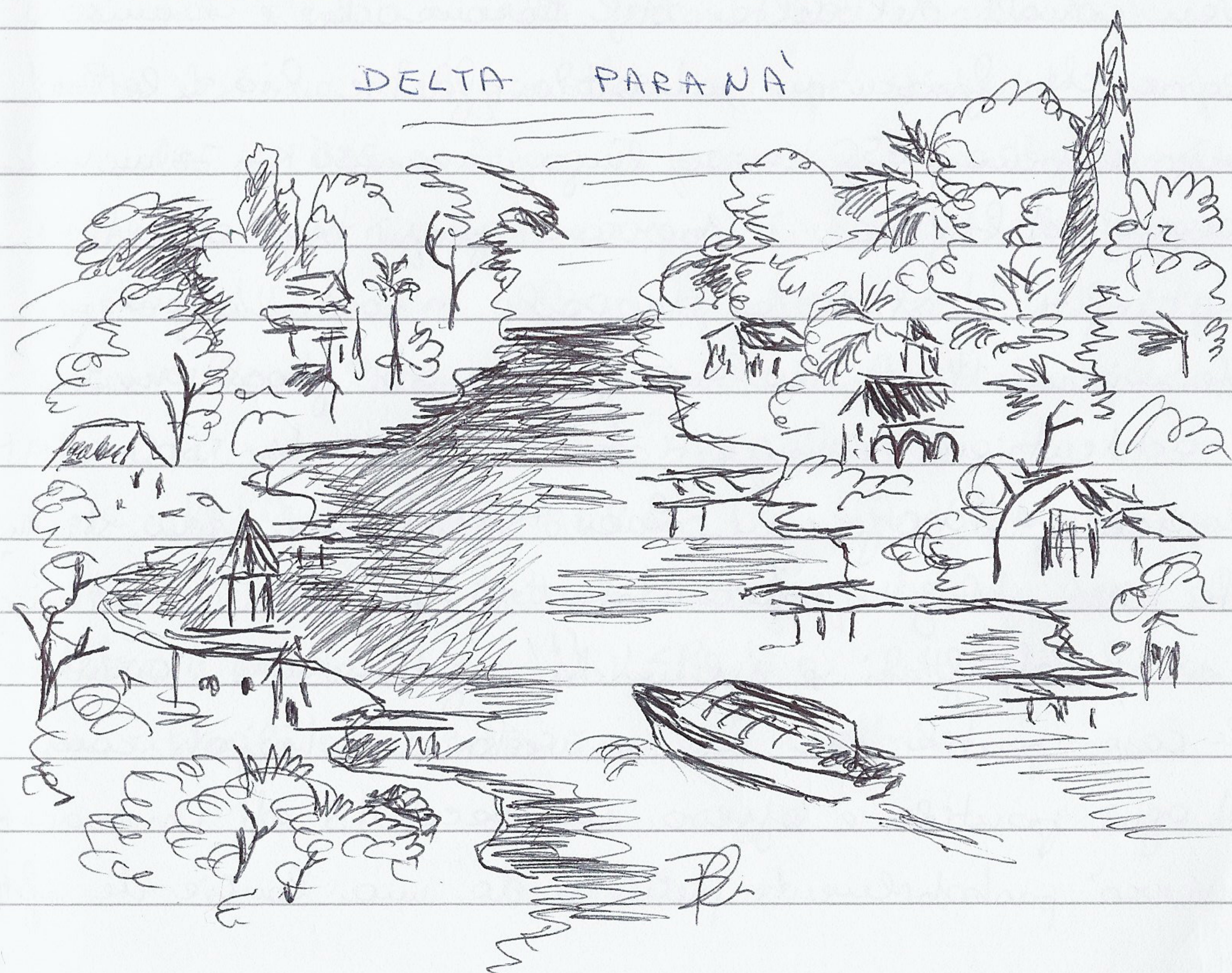
Viaggio tranquillo, sonno intermezzato da continui risvegli.
Arrivo sotto la pioggia - Le previsioni meteorologiche viste
a Roma erano corrette!! In aeroporto c'era ad ottobre
Morta (la I guida), signora europea dagli occhi azzurri.
Ciro della città in pulman sotto una pioggia fine... autunno.

Buenos Aires: palazzi stile francese, grattacieli, palazzi non belli
in complesso una città precolombiana con tanto verde, squadrato
e con enormi viali (avenue). Quartieri belli, quartieri nordestini,
quartieri degradati, come tante grandi città - Domenica città
deserta, niente traffico o meglio poco traffico - Cattedrale e
alcune facciate con grosse colonne sulle facciate; non mi
sono presentate!! Bello il I cimitero monumentale accanto
alla chiesa più antica (EL PILAR). Bello l'angolo de su
alcune tombe era presente un cenerentola: per quale motivo??
In alcune tombe la bara è messa in bella vista e viene lucida
dalla parte di continuo → modo del momento molto
curioso... Eleganti e molto belli: quartieri Palermo e
Regulato, sede di ambasciate e dove abita l'alta società.
Nel quartiere italiano de Boca, abitato nel passato da gen-
ovesi (ora ne rimangono pochi!!) si trova la Calle "Te

Cominito decodente ma suggestivo anche se troppo turis-
tico. Donne e uomini che bellano il tempo, negozi con
souvenir. Molto colorato, ma il tempo non è stato clemente
per fare gustare al meglio questo spettacolo scene.
Pomeriggio: visita Casa Rosada utilizzata solo per il look
del presidente, mentre vive in una quasi fortezza di
ben 14 ettari!!

Buenos Aires: 3 milioni di abitanti; periferia 12 milioni di abitanti
Cena: empanadas + colazioni + birra!!
"Ae continentale"

1 Dicembre 2014



Ora 8.45 partenza per Tigre (nome dato da uno spagnolo che aveva scambiato un puma per un tigre → sarà la verità ??). Appena usciti dall'hotel si capisce che è un grosso focolaio del traffico e dai tantissimi taxi (grallo-neri), sembra di stare a N.Y.

Il viaggio verso Tigre è molto interessante, l'autostrada è costeggiata da tantissimi curatissimi parchi in cui si trovano tantissimi club sportivi. Arrivati saliamo su una 'lancia' e per un'ora di navigazione ci guidano i veri canali del delta del Paraná che è l'unico fiume che finisce in un altro fiume Rio de la Plata (lungo appena 350 km e largo circa 280 km → un mondo). L'acqua del fiume è mossa per i tanti detriti, sono infatti costruiti o dragati in continuazione per poter permettere la navigazione di grosse navi. Ci addentriamo in questi canali con tante isole abitate da circa 40.000 persone. Quest'isola le case sono strutturate come palafitte attaccate ai giardini acquatici, si ricche di fiori e splendida vegetazione. Davanti alle case pontili dove si vedono solai di canna. Al qui pontile è affeso un secchetto di immondizia che verrà probabilmente portato da una barca che effettua

il servizio di raccolta. Il viaggio è molto suggestivo. Dopo la navigazione si se alla volta di San Isidro. Visita alla cattedrale neo-gotica con campanile di 270 m come quello c'è il "sostituto di Vello", e letto di Benito. Molto simpatico l'artista: El Pelado!! (vedere disegno p. 10). Pomeriggio: visita alla libreria El Ateneo → un teatro edito a libreria e il palcoscenico trasformato in una elefantaria. Tutto veramente bello ed originale. Era già celebrata per le feste natalizie; mentre in giro per la città non c'erano ancora festoni, luci e roba varia. Visita esterna del parlamento e poi sosta in una pizzeria (in realtà a Buenos Aires le pizzerie sono grandi con altre e perline) per riposarsi un po'. Circondati da persone grosso problema non solo di questa città!! Ci ha colpito un uccello tutto giallo limone con la testa bianca e nera che non si è lasciato fotografare. Cene all'Opera: bistecca di manzo (squisite!!) + puree + patate fritte + insalata e tutto accompagnato da birra al metro (bicchiere cubano!!). Sfrutti e letto, ci aspetta un risveglio alle 4.30-5.00 del mattino.

2 Dicembre 2014

Partenza ore 8.35 Buenos Aires → Trelew (PENISOLA VALDES)
Arrivo dopo le 10, ed attendere in aeroporto: Pretoria, no
stro IT guide con Educa (l'autista) - Coricabr i bagagli,
si parte subito alla volta di PUNTA DELGADA; si oltre
verso la steppa montuosa per la flora ma ricca
di tanti animali: guanachi, more, coique, jote cobete
roce. E' un continuo fermarsi per poter fotografare
questi animali. Durante il viaggio Pretoria ci racconta
le varie storie legate alla vita di questa terra,
soffermandosi soprattutto sulle storie del sig. Ferro,
un torinese, che ha iniziato a lavorare con il sale e
poi ha continuato con l'allevamento di pecore e
di guanachi - la sua azienda occupa ~ 85 km².
Ci parla di leoni ed elefanti marini, che poco dopo
cominciano a stesi al sole e centinaia sus una
splendida spiaggia. Lo spettacolo è incredibile!!
La scena è ancora più bella perché c'è un cielo
limpido e un sole caldo, temperatura quasi come
le foto si spaccano!! Si va quindi a pranzo a
menzione del merluzzo che non se di pesce, né di
come, non è essiccato e nemmeno bollito: è patagonico!

* Dimenticavo le cose + belle: l'arrivamento di due orche
che si spingono fin quasi sulle spiagge per pranzare con le loro
elab. mani

Si parte subito verso Puerto Piramides (il nome deriva da
una parte della scogliera e forma di piramide) per
cercare di avvistare le balene. Si indossa un giubbott
solvagente, si sale su di un grosso gommone posto
su una piattaforma, mediante la quale un trattore
trasporta il motore nel mare. La giornata è
splendida - la navigazione dura più di un'ora e
Riusciamo ad avvistare da lontano 2-3 balene, ~~una~~
un piccolo si diverte ad andare giù e a tornare
su varie volte. E' veramente un incontro vis a vis.
Ti accorgi della presenza di una balena dal rumore
del suo spruzzo: è veramente potente!! Si incontrano
comoroni, goloboni e qualche elefante marino...
La serata si chiude con una doccia e un profondo
sonno: siamo esausti per l'emozione e per gli spostamenti.
Posso definire questo come una "giornata stupenda,
mente bestiale", finite a PUERTO MADRYN

Dimenticavo un gelatone buono a base di cioccolato
servito x 4 da 4 ragazzi. Bruno è scoppiato e
Ho scritto in anticipo la serata del giorno seguente:
non sono molto sveglio alle otto del mattino!!



Jote



Guanaco

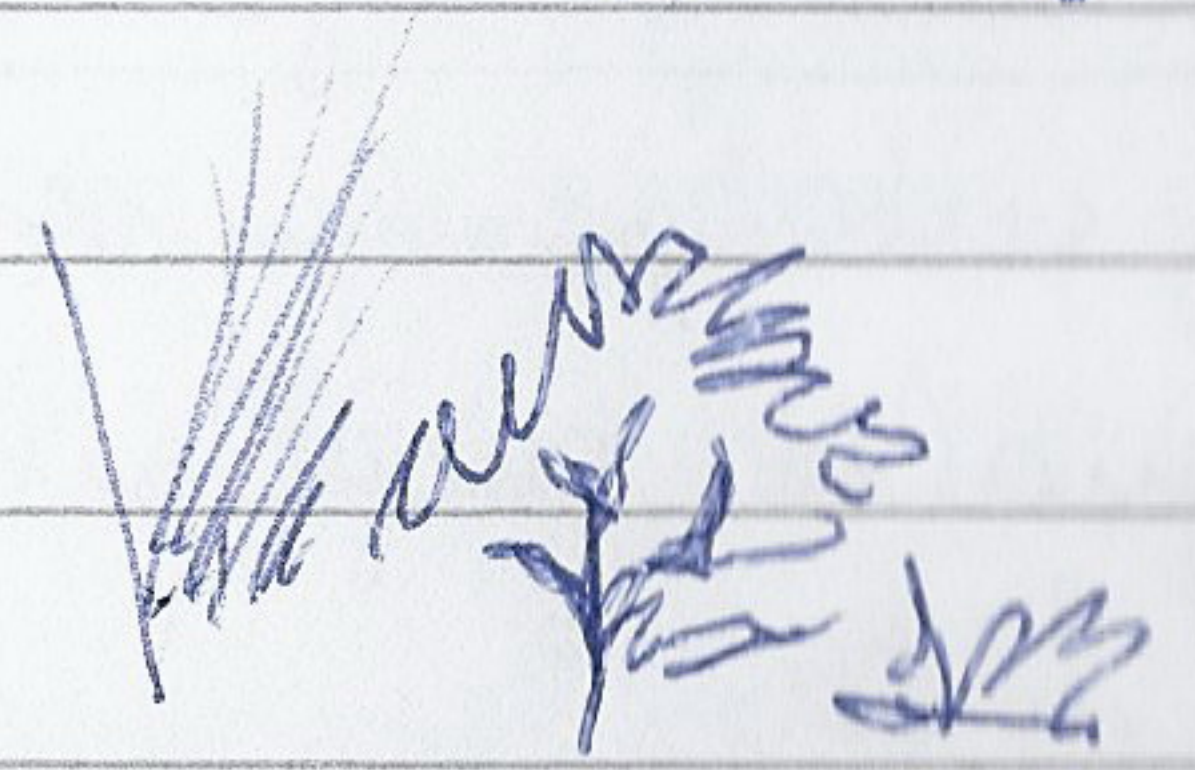


Choique



Mara

R



3 Dicembre 2014

Altra giornata "bestiale" o meglio pinguinera. Oggi si visita il Nord della Penisola Valdés; giornata calda ma ventosa. C'è una luce incredibile --- Temperature 24-26°C. Viaggio in bus con sosta ad un museo per vedere lo scheletro di un bohemottero di 2 anni, i suoi femori, il cranio di un'orca e le varie piante della steppa... Si riparte alla volta della "pinguineria". Sorprese: i pinguini li trovi sul sentiero, chi urla, chi canta, chi alimenta i piccoli; ogni tanto qualche piccolo caduto... Sono piccoli (~50cm) ma sono deliziosi!! È veramente emozionante, ma la cosa più splendida ci attende sulla spiaggia. Ci sdraiamo su premitte rossastre caldissime e stupendo osserviamo e vedere la spiaggia dove ~200.000 coppie di pinguini cercano di entrare in sequenza ma li attendono due grossi caccerotoni → i leoni marini. È uno spettacolo meraviglioso altro che documentari del National Geographic!! Sono veramente felice di poter vedere questo spettacolo con tanto sole, vento, luce e tante volute. Resterei qui piuttosto che andare a pranzo a D'Estan San Lorenzo (esado quello) arrosto, formaggio, salame, insalata e per finire dolci di leche (latte e zucchero!!)

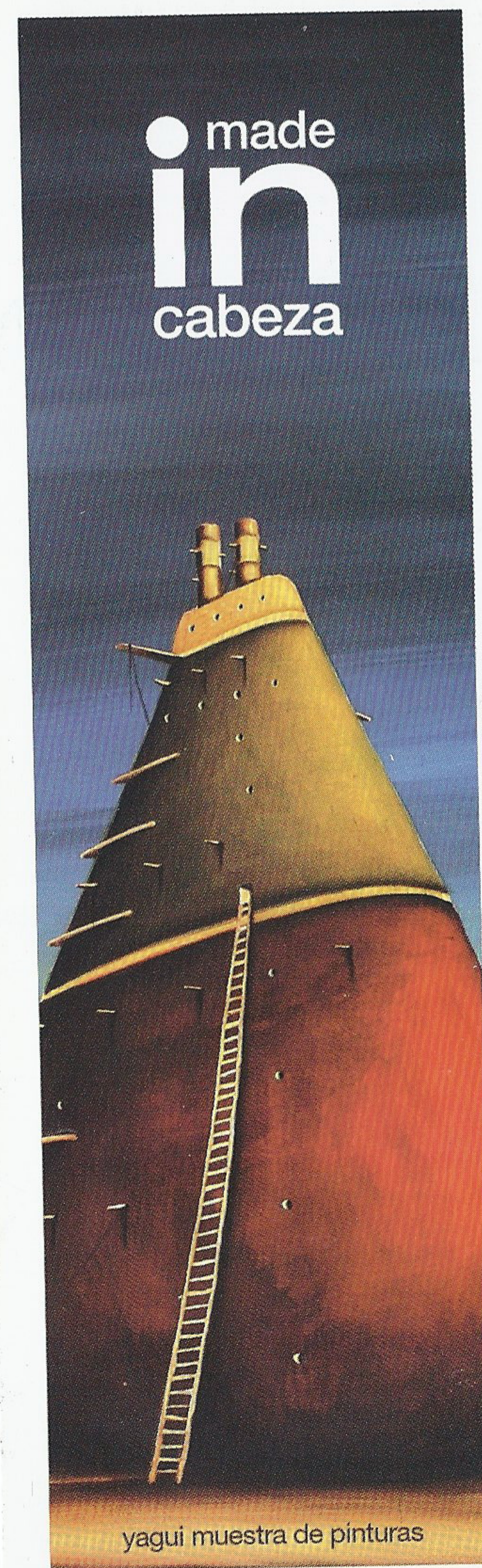
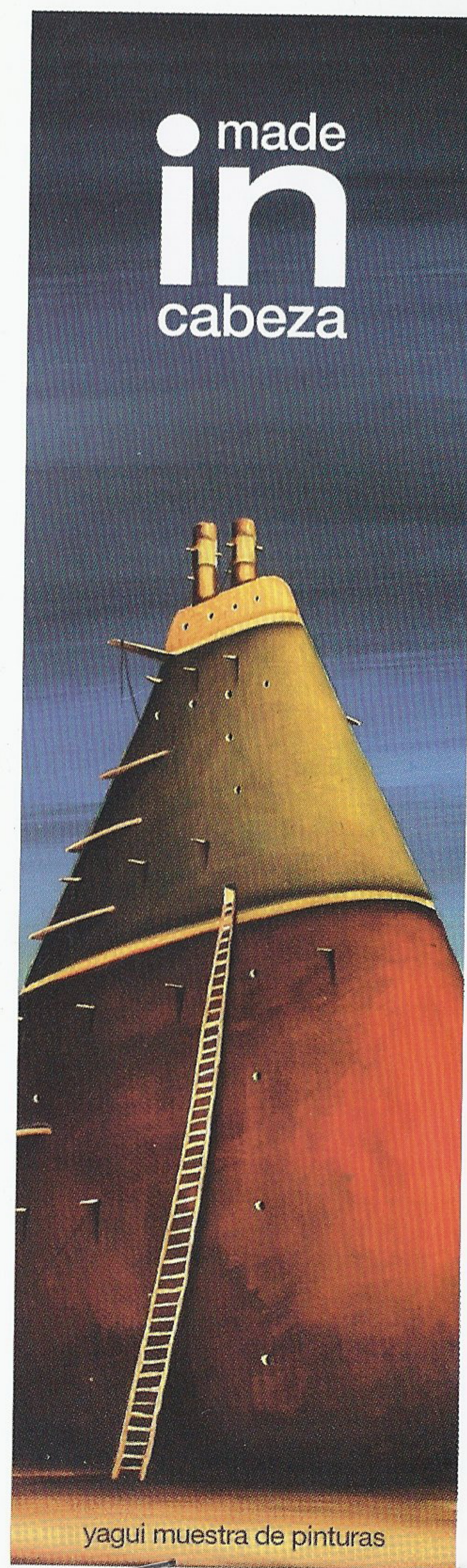
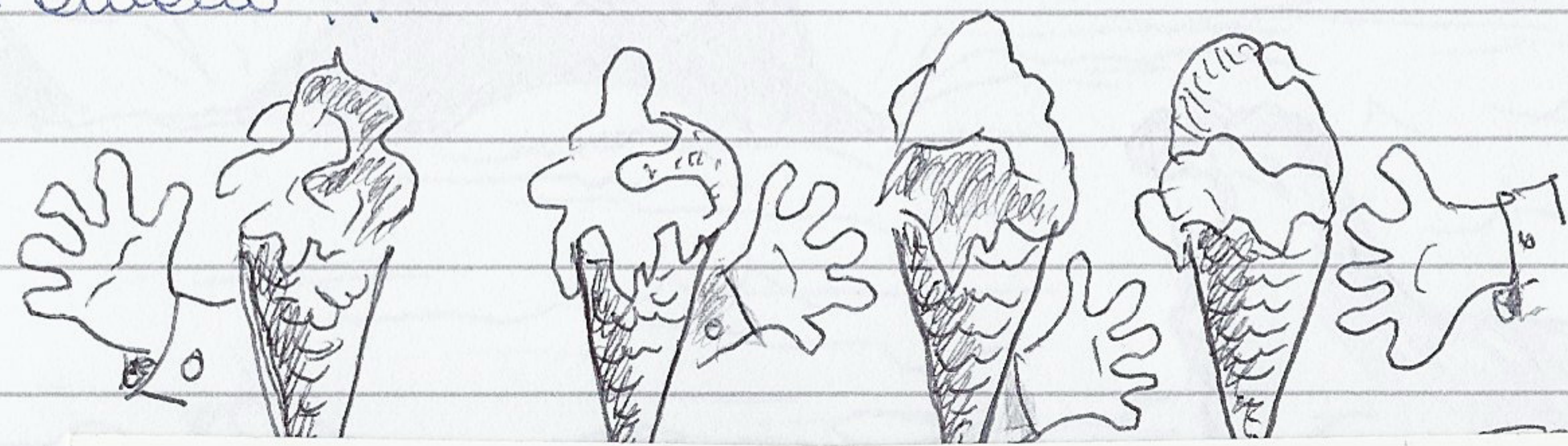
Dopo la sosta meravigliosa con tante pecore e tante belle
di lana, i cavalli si riprendono l'arbitrio per andare a tutto
Norte fino a Califa Valdes, una lunghissima striscia
di sabbia dove è possibile ammirare matematicamente leoni,
elefanti marini e i miei amati pinguini.

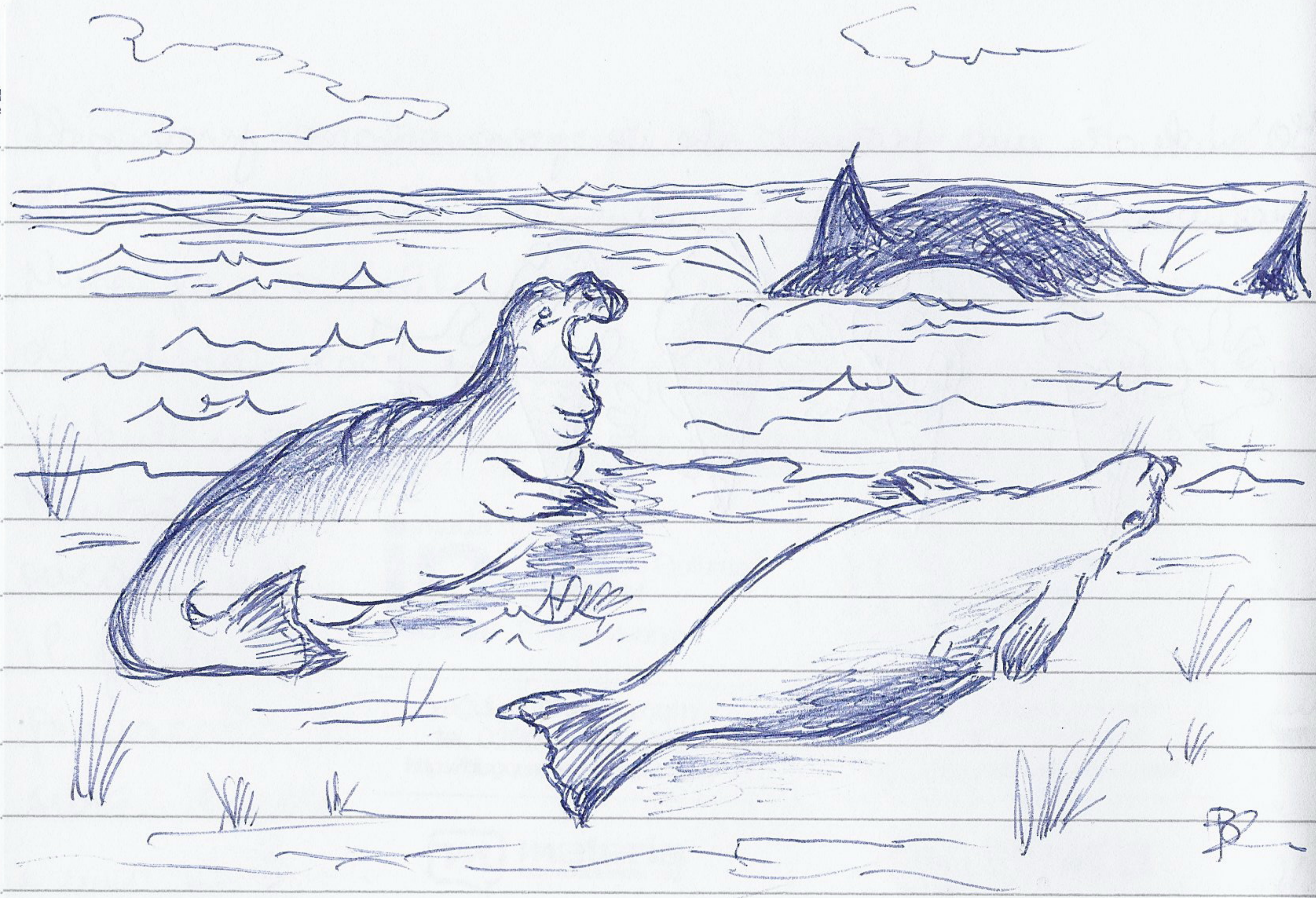
Rientro in hotel a Puerto Madryn verso le ore 8 (sole
ancora alto ma vento un po' freddo). Si va a prendere
il gelato (~ 35 pesos) tutto cioccolato e fave di
pinacolo, buono da morire!! Altro ~~affari~~ ^{uno}
serve il gelato a me, uno a Mauro, uno a Mare (grazie
e uno a Bruno. A vedere questo Bruno si scampisce!!

Le stesse cose succede nel bar per acquistare una
bottiglia d'acqua: uno prende la bottiglia, uno prende
i soldi (15 pesos) e l'altro ci dà lo scontrino →
tre persone per una semplice bottiglietta d'acqua!!

Nota: Patricia durante il ritorno all'albergo prepara
il mate, tipico bevanda argentina, a base di foglie tritate
roste, che sono agitate x eliminare la polvere tossica
per il fegato, e poi si aggiunge acqua e ~ 80°C si egte
e si beve con cannuccia con filtro. Il mate lo beve l'auto-
ste, Patricia e tra noi turisti solo il riminese ci prova.
Io strizzo il naso e Patricia mi prende in giro!!

Il mate è una bevanda che va presa solo con persone d
sicuro!!





04 Dicembre 2014

Il Crociata di trasferimento Tula → Ushuaia
Passeggiata mattutina sul lungomare; soleggiato e
ventoso. Crociatori che ossessionano le sinole; donne
che fanno jogging e noi che passeggiamo, fotografiamo,
ecc. Tutti gli alberi morti sono stati trasformati in
belli statue che rappresentano donne, pesci, ecc.
Luca sempre bellissimo - Si cercano negozi x souvenir,
ma alla fine si decide di fare shopping nel negozietto
attaccato al nostro albergo. Ci ha messo tutto x riuscir
a scuotere le vetrinette di leoni marini di color rosso.
Ha tutti oggetti in cuoio. Possiamo più di un'ora a
curiosare, comprare, ritorniamo nelle hall e dopo un
po' siamo di nuovo nel negozio per acquistare qualche
altra cosa. Verso le ore 10.30 arriva Patricia e verso
le ore 12.00 ci si avvia verso l'aeroporto di Tula.
Il viaggio è reso piacevole dalle nostre guide che
ha sempre qualche notizia stonca, qualche curiosità o
qualche bizzarria da raccontarci - Ci racconta quello
se di lei, del colore dei suoi capelli: neri da giovane,
poi rossi ed ora biondi. La cosa più inaspettata è
quello di essersi fatto tatuare le sopracciglia in quanto

con l'età (50 anni!) diventavano sempre più bruciate.
Durante il tragitto viene offerta loro una somma di
10 per ringraziarli per la loro bravura, accoglienza,
e Patricia davanti a tutti divide in parti uguali con l'
tista i soldi. È una persona semplice, affettuosa, fanta
stica!!

L'arrivo decolla alle ore 14.20; durante la I parte del
viaggio Bruno di segue nelle pagine precedenti gli
animali ~~non~~ marini visti nelle penisole VALDES con
tanti particolari - Sono proprio contente!!

Arrivo ad Ushuaia ore 16.40 sotto le piogge, con
una temperatura di ~ 10°C. Mare, prati, boschi, fiori
il tutto contaminato da nebbie ancora innevate.
Al terminal in aeroporto c'è la nostra guida
Bruno (perché milanese, madre triestina, nato a Buenos
Aires) + artista - Si va nell'hotel Tolken; si
lavorano i bagagli e poi si va in centro dopo aver
ammirato un bellissimo orobolano - La città è tutta
un acquedotto con tanti operai che lavorano sotto
le piogge per rifare i marciapiedi - È tutto un ca
tore di lavoro. La pioggia smette, poi ricomincia
più forte tanto da farci decidere di andare a casa

per stare al coperto - Si sceglie il ristorante consigliato
dalla guida "TANTE NINA"

MENU della serata: CENTOLLA AL NATURALE

(gambero bollito con salsa rosa)

MERLUZZA NERA GRILLÈ

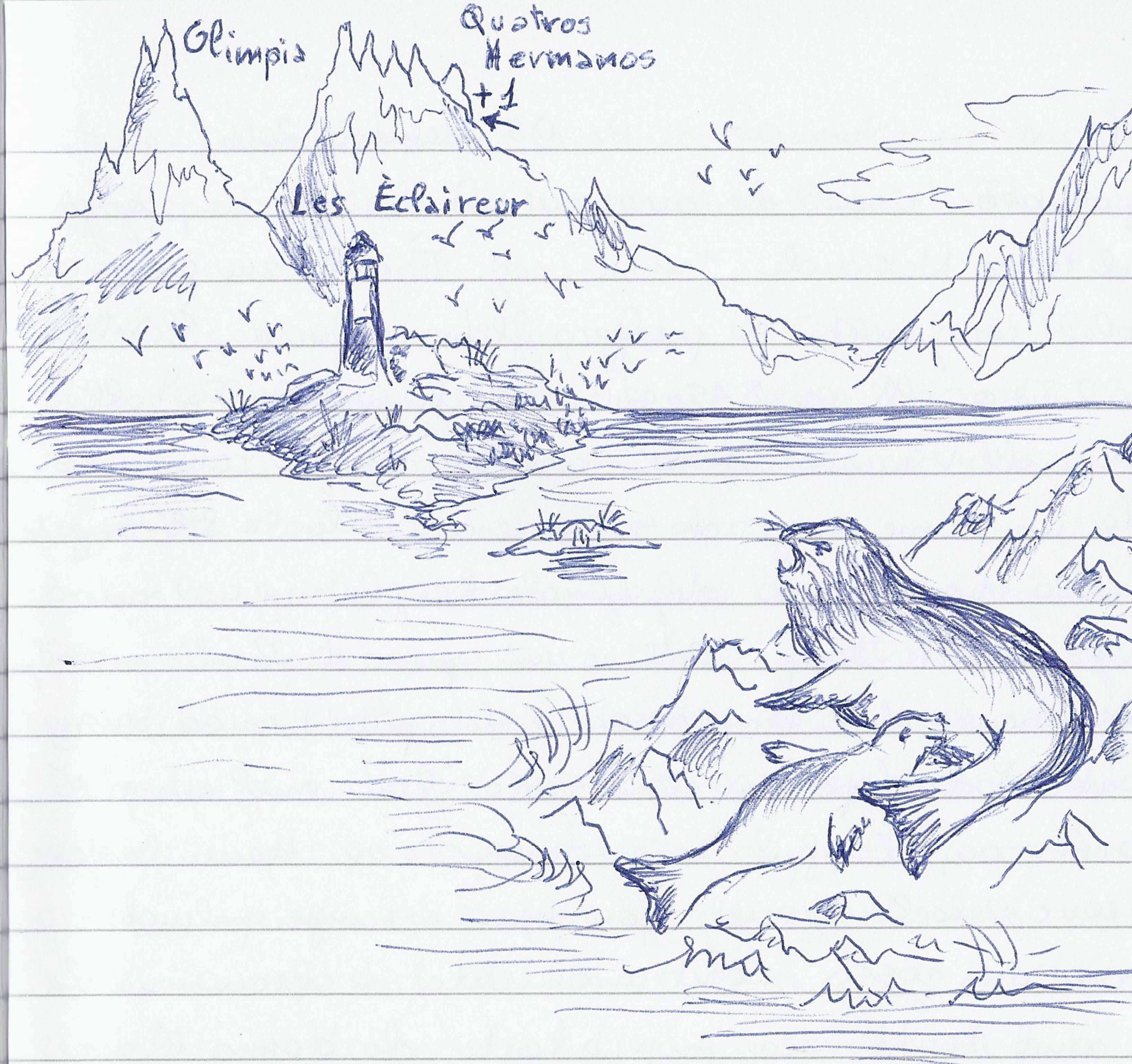
(merluzzo nero grigliato)

ENSALADA TANTENINA

(cavolo rosso, insalata verde, pezzi di pane
tostato, cipolle, noci, olive nere, ecc.)

Se fatto accompagnare con CHARDONNAY ANGELICA ZAPATA
(13.6 euro)

Che ottimo il "modesto" prezzo di ~ 48 € a persona;
prezzo giusto x la qualità del cibo. Per digerire
persegrate con foto; taxi, altre foto e poi buonanotte!!



CANALE BEAGLE

05 Dicembre 2014

Gromoto ricca di emozioni con navigazione, passeggiata nel Parco Nazionale, trenino, ecc. È stato un giorno speciale con tante di paesaggi, flora e fauna. Il tutto ha inizio alle ore 8.45: pulmino che ci trasporta alle borse di Ushuaia, si sale a bordo di un catamarano che ha un nome inusuale → Francesco. Alle ore 9.30 si parte per la navigazione del Canale Beagle in cui sono disseminati vari isolotti: uno pieno di leoni marini, cormorani dal becco rosso e dal petto bianco. Sono tanti. Poco dopo un'altre isole con migliaia di cormorani e infine una ~~terra~~ con sterne sudamericane: uccelli bianchi con becco e zampe palmate e cravatte rosse. Continuamente si alzano in volo e sono tante ma proprio tante che danno l'idea dei fradeli di neve in una foto scattata da lontano. Nei siti tanti uccelli insieme, è uno spettacolo incredibile. Ma la cosa più bella è che una gromoto stupenda, soleggiata, calda non sembra proprio di essere alle... fine del mondo!! All'improvviso Mare Gromote e mi chiede di scendere al ponte inferiore e inoltrare perché? Una nostra collega è sulle

stesse imbarcazioni: Cristine Ramonello con marito e figlio. È lei che ha riconosciuto Bruno!! Impensabile il suo incontro del genere. La navigazione continua fino a raggiungere il porto Les Éclaireurs. Si fa ritorno verso le ore 12.00. Non me l'aspettavo una mattinata così intensa e spettacolare con vento.

Bruno la guida ci accompagna al ristorante "La Estancia", dove sono in mostra quattro esodi fu quindi che si stanno svolgendo da svariate ore!! Il pasto è a buffet ricco di ogni ben di Dio: veri vegetali crudi o cotti, cozze, zecche, pollo, ecc. Assolutamente un ricordo ed è squisito, segue un'insalata ricca e voluminosa, bistecca di lomo che si squaglia in bocca e per finire dolci di leche e insalate di frutta. Siamo sobrii, ma il sole splendido e scottante ci invita a fare due passi prima di andare a prendere il trenino che attraversa ben 7 km del Parco Nazionale della Terra del Fuoco. Questo trenino ha una locomotiva a vapore di uno splendido color rosso e cui fanno seguito piccoli vagoncini verdi. Questo nei primi anni del Novecento veniva utilizzato per trasportare i

cercherò a lavorare. Ad Ushuaie c'è una prigione
che è stata chiusa a Peron nel 1847. Si vedono ^{anche}
selvatiche anche con i piccoli (batuffolini grigi che sem-
brano ovette). Tutti ^{gli} alberi ^{stunuchi} abbattuti dai carcerati sono
stati lasciati intatti, grazie anche alle condizioni
climatiche, e sembra di essere in un cimitero: è ver-
mente impressionante. Ci sono fiumi, cascate, ~~ed~~
anche laghi. Noi facevamo una passeggiata al lago
Roca → visione mozzafiato. Questo grosso specchio
d'acqua (la sua profondità arriva a 270 metri) è cati-
nato da cima a fondo. Sembra di stare nella
Norvegia del Sud. Si risale sul pulmino per fer-
marlo in albergo e durante il tragitto incontriamo
una volpe argentata che si fa fotografare in quanto
ha una zampa rotta e un occhio malato!!
Verso le ore 18.20 si arriva in albergo. Sono con-
stato che mi sdraiavo sul letto e per 1 ora non
ho nemmeno la forza di parlare (cosa veramente rara
per me); sono state la gioia, l'emozione, il sole,
il vento, non lo so. Ho quindi fatto fermarsi
la bene. Ho un turbano di immagini bellis-
sime che mi si confondono, ho bisogno di fare

chiarezza e di ripensare a tutto ciò che ho visto e
tutte le emozioni che mi sono state provocate da que-
sta.

Scrivere un diario è importante per fissare con
le penne alcuni momenti del viaggio, ma è
difficile mettere per iscritto tutto ciò che si prova
anche perché sul momento non hai le penne né lo
carta, ma soprattutto non puoi sprecare tempo a
fare altro, devi solo farti coinvolgere anima e
corpo da quello che vedi. Talvolta anche fotogra-
fare rischia di farti distrarre!!
Sono le 20.50, ma la luce è quella delle ore 18.00
a Roma. Diventa buio dopo le ore 22; l'illumina-
zione della città viene accesa alle ore 22.00.
Stanno proprio in Norvegia!!

EL CALAFATE : paese di pioppi

06 Dicembre 2014

Da notte ho piovuto quasi sempre, indovinate perché? Per ripulire un'altro mattinata svegliato prima delle partenze per El Calafate. Dopo colazione (se tele si può definire: caffè al doro, cornetti mummificati, fette di pane bruciate, formaggio inqualificabile, ecc.) siamo andati a visitare la pigrone diventato museo. C'è piccolissime con due stufe di riscaldamento per tutto il braccio. Di bracci ce ne sono cinque adibiti a vari musei (antartico, di arte, ecc.) Molto belli i pochi quadri esposti, di autore sconosciuto, nel senso che non erano firmati.

C'è un po' di vento, ma si sta comunque bene.

Si va a prendere una tazzina di cioccolato gratis si fa per dire... ogni occasione è buona per comprare souvenir.

Poi si vede un bar antro "CANTO TIENDA" pieno di oggetti antichi, con vari ambienti arredati con molte antiche; la cosa + simpatica il modo di indicare le toilette uomo con un pezzo di manta e la toilette x donna con un reggiseno e un pezzo di manta.

Poi una foto ed un biglietto presente nella bar e di stare, da noi chiamato Schettino, di more di altri mare di golofani e poi in taxi in hotel.

Ore 12.30 si parte per l'aeroporto e alle ore 14.20 si parte per El Calafate. Durata volo: 1h e 15'. Prati i bagagli, si sale sul pulman e si va all'hotel POSADA LOS ALAMOS (4 stelle!) È grande ma è molto elegante. È il primo albergo già abitato per le prossime feste natalizie: alberi, presepe ed altri piccoli ornamenti appesi alle porte delle camere.

Si chiede di andare a vedere gli uccelli presenti vicino al lago, dietro consiglio delle guide.

3 quattro personaggi si riuniscono prima a comprare gli occhiali da sole che sono stati persi da Horne.

C'è un po' di vento per fotografare questi volatili.

I nostri quattro sono imbecilli perché offrono un regalo il vento era forte e freddo. Più camminano e più intransigente a sudare e con gran piano si spogliano. C'è del vento ma il sole puote.

Camminano, camminano, chiedono informazioni, ci stordiscono, i piedi ballano e alla fine decidiamo di tornare in albergo dopo ben 2h!!

Ma non si fa' dare una mappa, poi consulto il computer et voilà il mistero è chiarito: l'acqua in questo periodo è bene per

ad quella parte di lago vicino all'albergo in questo periodo non c'è. Forse era meglio consultare le primarie

Si va a cena da ISABEL COCINA AL DISCO

Menu: Pane caldo + burro aromatizzato

Bonohola Cazadora (meiole + verdure)

Disco de bife (meiole + verdure)

Cerveza Patagonia (birra)

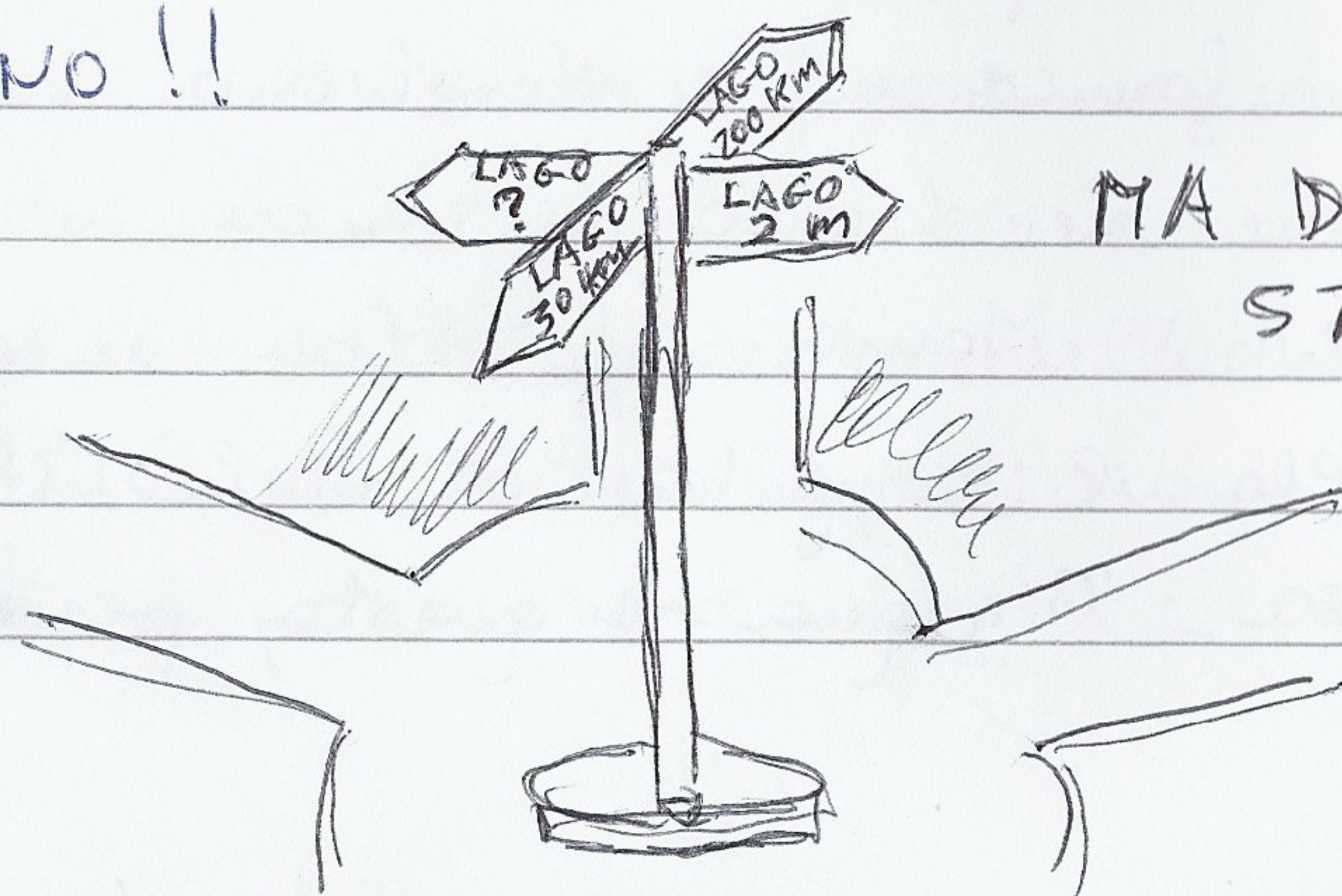
Helado de Colofene (gelato)

C'è una cameriera molto carina che ci serve, infatti lei è nutritiva e tornare con noi in Italia.

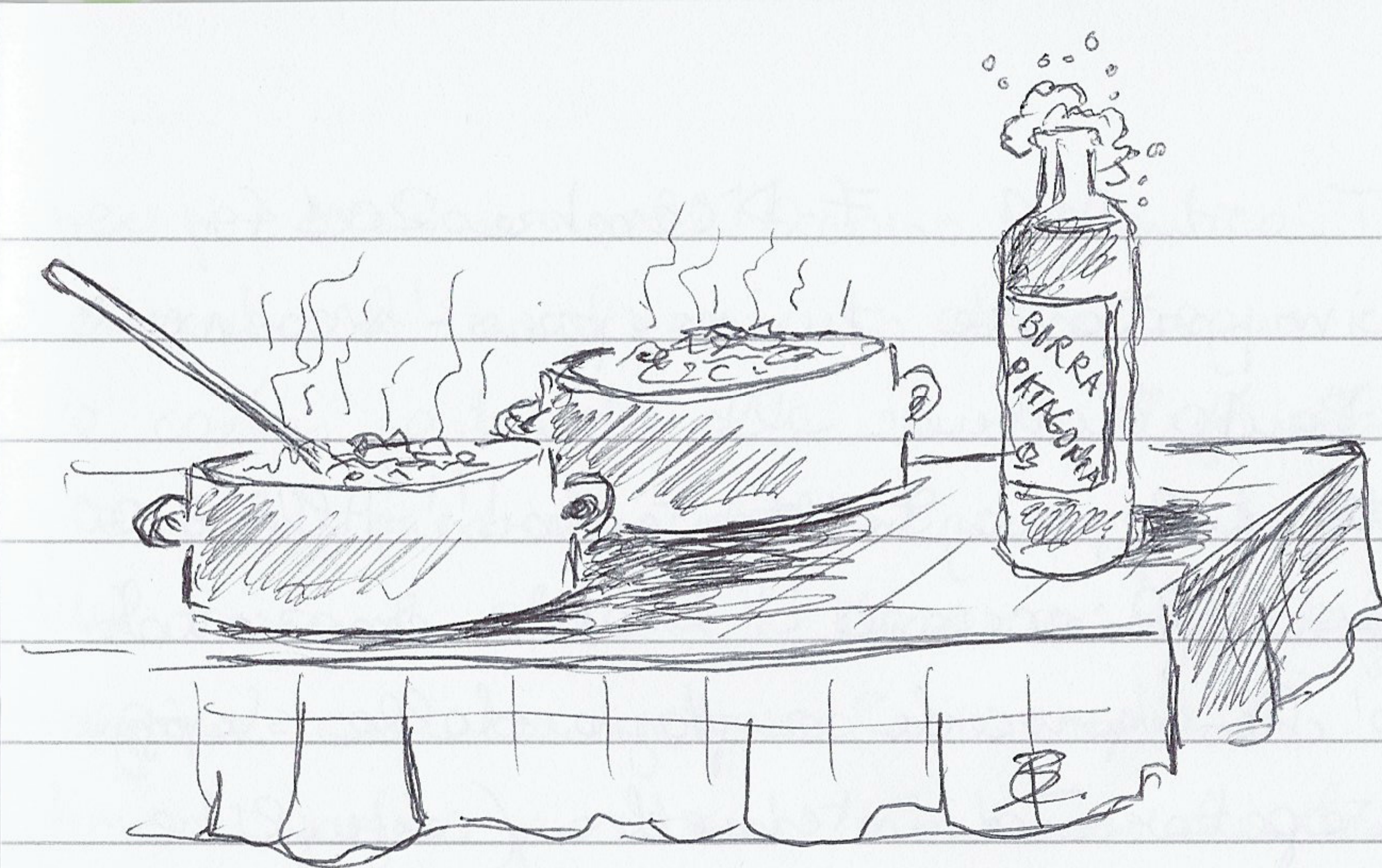
Per pagare il conto offrono euro e dollari, ci stanno anche se con un cambio non molto favorevole (12 pesos x 1 € e 10 pesos x 1 \$).

Il vento, all'uscita del ristorante, è sempre forte, ma la cosa non ci riguarda perché si va diritti a dormire in attesa del:

PERITO MORENO !!



MA DONDE STAS?



7 Dicembre 2014

Giornata importante e im-pres-sio-nante: gita al Ferto Moreno.

A El Cofete sole, ma tanto vento!!! Alle 8.00 si parte per il ghiacciaio!! Sicuro emozionati!! Non meno che si procede si parte dalle steppe ad una vegetazione intermedia (cesugli e alberi) fino ad arrivare alle foreste nel parco nazionale glaciale. Anche il clima cambia si parte dall'sole alle nuvole e infine le nebbie che ci accompagnerà per tutta la giornata. Ci si ferma al 1° punto panoramico e la visione è ~~mozzafiato~~ mozzafiato: il Ferto Moreno è lì davanti a noi ed anche se lontano 17 km appare immenso!! Si fa qualche foto e si riparte per poi arrivare al percorso che lo circonda e ci permette di ammirare il lago sud e poi il lago nord. Andando verso sud si vede il punto dove avviene la rottura. Durante il periodo invernale il ghiacciaio si sposta verso la costa rocciosa impedendo al corso d'acqua che arriva dall'altro lago di immettersi nel lago Argentino

per poi arrivare nell'Oceano Atlantico. Tale chiusura comporta l'innalzamento delle acque che inonda le coste portando alla morte degli alberi; poi avviene la pressione dell'acqua parte alle rotture del tunnel del Ferto Moreno ~~che si forma~~ dando origine ad un spettacolo incredibile!! Si formano km di coda per i tanti visitatori che desiderano partecipare a questo evento stupefacente!! A parte la bellezza e la maestosità di questo ghiacciaio (di ben 27 km!!), è sorprendente vedere i tanti fiori presenti alle ^{sue} spalle (fiori rossi, gialli, orchidee, ecc...). Con tutto i fiori e ghiaccio è solo di questo ghiacciaio. Attraversando la passerella con gli occhi puntati sulle pareti del ghiacciaio; ogni tanto si sente un frastuono talvolta assordante, talvolta meno intenso dovuto al continuo cadere di pezzi di ghiaccio. Piccoli pezzi, poi più grandi e infine un'intera lastra di una parete verticale crolla giù con un tonfo enorme provocando un piccolo tsunami e spostando in avanti il mare davanti: piccoli iceberg alla base del gigante

Nonostante la pioggia, continuiamo a godere questo affascinante spettacolo; ti stia voglia di restare lì più a lungo possibile. Tali bellezze il verde del cedro del ghiacciaio del bianco e del blu intenso resteranno impressi per sempre nella tua memoria. La guida ci dice che al centro le parti sono di circa 40-60 metri, mentre sprofondano nell'acqua fino a 80-100 metri. La pioggia continua e alle ore 13.30 si va a pranzo al ristorante con vedute sul fiordo.

A fine pranzo si riparte per far ritorno in albergo e El Colofate ci accoglie il sole ma tanto vento. Una pausa di riposo di ~ 1 h e poi si esce.



PERITO MORENO

Si va finalmente al lago a vedere uccelli, oche selvatiche, aironi rosa. È una piccola baia del Lago Argentino che è profonda solo 1 metro e d'inverno ghiaccia, ora invece è un equilibrio popolato da questi uccelli non è possibile avvicinarsi troppo in quanto paludoso, comunque riusciamo a fare qualche foto! Una passeggiata nel paese per vedere i negozi e poi ci affacciamo ad un mercato di ~~artigiani~~ artigiani, dove compra una collana ma con un ciambolo fatto con la loro pietra rosa - serie: RODOCROSITE

Stanchi per la bella ed emozionante giornata si va a letto senza cena. Domani la sveglia suonerà alle 6.45!!

8 Dicembre 2014

Ore 7.15 un'abbondante colazione con alcuni fritti ripieni di marmellata (molto buoni!!), una fetta di torta al cioccolato (mestore) e un terribile caffè doppio!!

Alle 7.30 si parte in bus e si va a porto Baudera per salpare con il stamocoro verso il ghiacciaio Upsale. Ma non meno che si procede (alla velocità di ~35 km/h) siamo circondati da iceberg + o meno grossi con colori che vanno dal bruno all'azzurro.

Sembra vero tanti giganti galleggianti dalle forme più varie... Per fotografarli ci becchiamo vento, spruzzi di acqua. Mauro va a fare foto, pensano togliano le cime di ghiaccio il perseguitatore. Purtroppo il lago è molto mosso per cui il ghiacciaio Upsale ce lo guardiamo da lontano.

A differenza il ghiacciaio Spegazzini lo possiamo ammirare da vicino; presenta tre tronconi che vengono giù dai monti, ma solo un fronte sul lago. I colori variano da un momento all'altro; come dice Bruno, è fatto di carboni pressati!! È veramente incredibile. Le foto si spremano. Riempi gli occhi di tante bellezze si ritorna

in porto e quindi in hotel. Si va a prendere la cena da Isabel (cappite in vent??!!) e poi ci si riposa per qualche ora.

Si fa un giro per il paese, si va a vedere un loro supermercato (ANONIMA) dove regna disordine, caos. Di nuovo altre compere (2 pinguini x Bruno). Mauro ed io abbiamo provveduto a fare shopping nella boutique dell'albergo: un maglione rosso semi-vo per me (~70€) e una felpa di lana x Mauro (~60€). Abbiamo pagato in euro, ricevendo anche come resto → non ci era successo finora.

Verso le ore 18.45 siamo andati a cena con la raccomandazione di andare via alle ore 21.30 in quanto c'erano molte prenotazioni. Ci hanno portato il pane con il burro aromatizzato, ma non era caldo e fu molto come la sera precedente, peccato! Abbiamo mangiato i resti di cui spinaci, e poi.

BONDIOLA NAPOLETANA (Bruno e Mauro)

PESCAIO CLASSICO (M. Giorra ed io)

e come dessert: gelato per noi tre

e come aperitivo per Marie Claire.

La cameriera vicina ci ha per solutorei.



GIACCIAIO SPEGAZZINI

09 Dicembre 2014

Giornata calma e rilassante. Dopo un'abbondante colazione e esporto di frutta per il pranzo, si decide di andare a visitare verso le ore 10,00 la LAGUNA ANIMÉE. C'è il sole ma un vento impossibile. Il giro della laguna è di 4 km; la voglia di vedere i ~~colorati~~ volatili che nidificano in questa zona ~~è~~ tentissima!! Ci avviamo a gustarci questa nuova avventura; ci attendono fenicotteri, anatre, gellinelle (non di gellinelle!) e tutti altri uccelli. Il vento è talmente forte che si fatica a camminare, le mani si congelano, si fa fatica a fare una foto con lo zoom in quanto non riesce a tenere ferma la macchina fotografica, insomma il tutto è veramente piacevole e rilassante.---

Ma i quattro imperterriti continuano ad andare avanti. Anche la vegetazione è molto bella; le piante tipiche di El Golafate con i suoi frutti ancora immaturi (verde appena rosati per poi divenire viola, molto simili ai nostri mirtilli) è presente ovunque, si cerca di fotografare, ma con estreme difficoltà, i continuamente rosse dal vento!! Per riscaldarci solo in un punto coperto dove si può fotografare aprendo delle piccole finestre da cui osserva soprattutto i fenicotteri e le anatre. Congelati e con un

lieve mal di testa si fa ritorno in hotel per uno spuntino e per rilassarci e riscaldarci fino alle 15.30 per poi andare all'aeroporto e partire alle 17.30 per Buenos Aires (durata del volo: 3h). Questa volta sono molto fortunato: il mio posto è vicino a due del gruppo del "personalizzato" (un signore che fa il nostro stesso viaggio con le stesse tegge, ma sostiene che il suo è un viaggio personalizzato, da cui il nomignolo!!) È un gruppo composto di 14 persone come il nostro, ma in tutti i posti in cui abbiamo cercato la fortuna di incontrarli sono cornaci, malducchi. Per fare un esempio, l'aereo non era ancora decollato e la signora seduta al mio fianco voleva già alzarsi per fare cose ma l'ho coperto e non lo sofferio coprire!! Con la mia simpatia mi sono fatto il vuoto intorno a me;

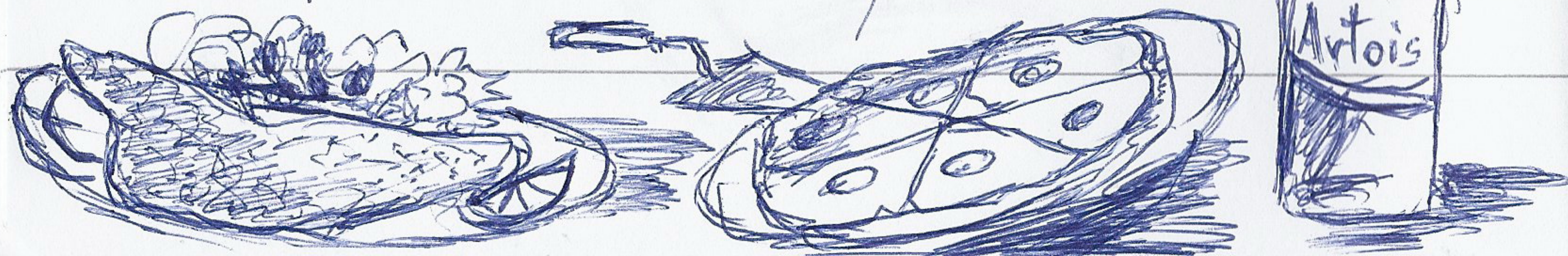


LAGUNA NIMES Vista da Buenos

i due signori seduti accanto a me si sono alzati
e sono andati ad ottenere altri sedili; il "pianificato"
si è seduto a chiacchiere a voce alta con altri
due signori davanti a Mauro, Bruno e Nade Grossa
che sono estasiati e contenti per tale scelta!! Puffini
rubano over dai topi x qualche non tanto per isdarsi,
ma per non sentire le loro corbellerie - Poco dopo, persino
la moglie del "pianificato" ha detto che volevano come don-
nati. Non solo noi ci lamentiamo!!

Arrivo a Buenos Aires ore 20.30 → pioggia e fulmini.
Ore 21.20 arrivo al Seloy Hotel → stanza 407 → e poi
a cena a LA CONTINENTAL; tre tipi di pizza ① CARUSO
x M. Grossa; ② ATUÑA x Bruno; ③ Roquefort x Mauro; e
una MILANESE (un lentuolo di come impastato e fritte
tipo lario) x Rose. Tutto è annaffiato con ottime
birre (ben 2 litri!) - Durante la cena, fuori diluio.
Verso le ore 22.30 si va a letto. Si sentono tuoni e
lo scioccio della pioggia fino a quando ci si addor-
menta.

Piante tipiche Buenos Aires: yacarendo



IGUAZÙ = ACQUA GRANDE

10 Dicembre 2014

Sveglia ore 6.00, cielo grigio. Ci si veste in maniera + Ag
re. Dopo una rapida colazione, si va col bus in eloparto
AEP → George Newell
si va a Iguazú. All'oriparto si fa un bell'incontro ^{con}
atlete di Triathlon argentino che torna in Patagonia dalle m
famiglia x le feste natalizie. Vive vicino a Milano. È un ragaz-
alto, slanciato con gli occhi chiari, è veramente adorabile.
Nunca Nv. Don Tong: partenza ritardata - Dieci minuti dopo
la comunicazione si parte. Lo snack ci viene dato o
poco dopo l'atterraggio, in quanto pensavamo che
per la turbolenza non fosse possibile sentirci. In-
vece è stata una precauzione inutile. Siamo alti
otti alle ore 11.00 circa. Dopo il ritiro del bagaglio
c'era Giorgio ad attenderci e via verso l'hotel AMER
in PUERTO IGUAZÚ. Durante il tragitto viene giù to-
di quella pioggia che per strada si formano tor-
di di acqua rosse. Tale colorazione è dovuta a
la terra, rosse per la presenza di ferro. Sembra
sempre!! Gli indigeni camminano per le strade
senza ombrelli e quelli in motorino continuano
imparterriti. Siamo preoccupati ^{per la pioggia} perché una volta
lasciati i bagagli andremo a vedere le cascate d

Iguazú della parte brasiliana.

Appena saliti in camera (n. 321) mi offe-
rono e il panorama che mi si presenta subito in-
vece: il fiume IGUAZÚ con ai lati una foresta fit-
ta (vegetazione subtropicale bassa rispetto a quella
amazzoneica che è più alta, ma molto + intricata!!)
Si parte verso le cascate, si passa il confine Argentine-
Brasil. Appena arrivati diretti verso se è possibile sor-
volare le cascate con l'elicottero, Giorgio si informa
e ci dice che dopo 5 minuti si vola. Sono emozio-
natisimo, non so se pochi è la prima volta che
volò in elicottero e opero il superbo panorama
che mi offre. Saliamo Mauro, Carlo (il rinvier) e
io. La sensazione è preciosa, lo spettacolo naturale
è immenso, superbo, maestoso; le parole non sono
sufficienti. Peccato che il volo compie e scompie
il volo dura solo 10 minuti, ma è sufficiente a
darci una visione totale, bella di gusto certo.
Si ritorna e subito dopo partono Mese (fratello) e Bruno.
Si sono veramente entusiasmati!!!
Poi si fa una passeggiata sulle passerelle per
vedere le cascate dal lato brasiliano; il rumore

dell'acqua è assordante, la vegetazione rigogliosa
con alberi, fiori e una fauna incredibile (cucullato
scioiattoli, lucertole, farfalle dai mille colori
per finire tutti, tutti prarou). Alla fine della
passerella c'è un punto dal quale si può ammirare
la gola del diavolo*. La forza dell'acqua è ter-
ribile che ti bagna nonostante un imperim-
bile. Mauro è contento di bagnarsi perché soffre
troppo il caldo per le tinte urdiche. Con gli
occhi nostri sofferenza non c'è nemmeno una
sanzione. Questo viaggio ci sta dando tante
ma tante preziose sorprese. Si riesce ad andare
incedere utilizzando un ascensore panorami-
co che permette di stampare nella mente questo
spettacolo naturale meraviglioso.

Al ritorno in albergo ho un bisogno urgente per
ci sono in camera facendo e Mauro l'incarico
di risolvere tutti.

Altra cosa curiosa è che la nostra camera con-
trae con quella di Bruno e Mese (fratello) per cui po-
remo comunicare tramite le porte in comune.
L'atmosfera bellissima, emozionante, stupenda,

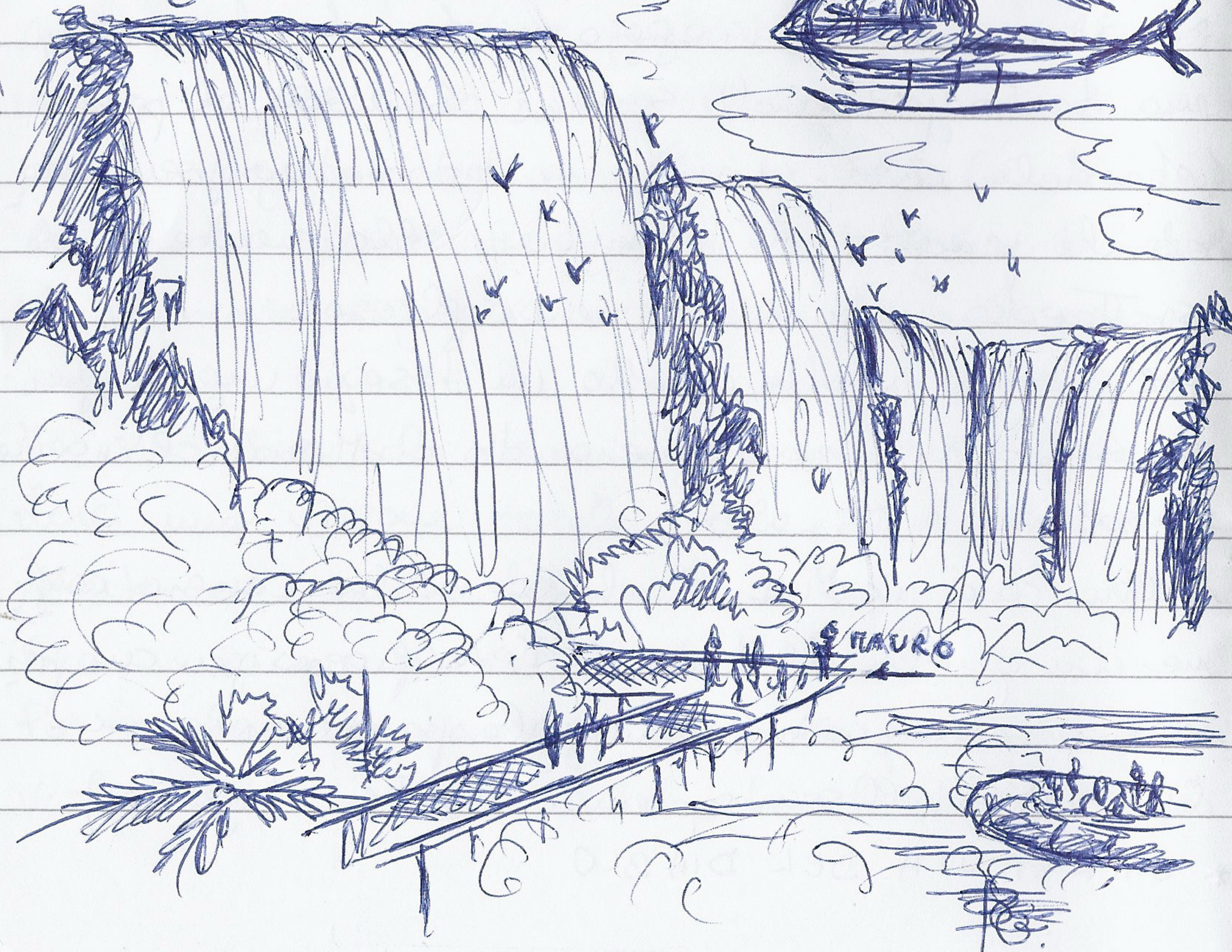
* GARGANTA DEL DIABLO

irrispettabile ----

In questo momento siamo che guardando la
partita ROMA-MANCHESTER; la proprio c.v.e.
Non tanto visto che la partita è finita 2-2.

Mi fecero una passeggiata nei dintorni e poi a cena
in albergo: buffet ricco (verdure, riso, ravioli, carne
crostata, pesce del fiume "SURVOT" crostata, frutta
fresca, macedoine e vari dolci); il tutto accompagnato
con una bottiglia di Cabernet

Garganta del Diablo

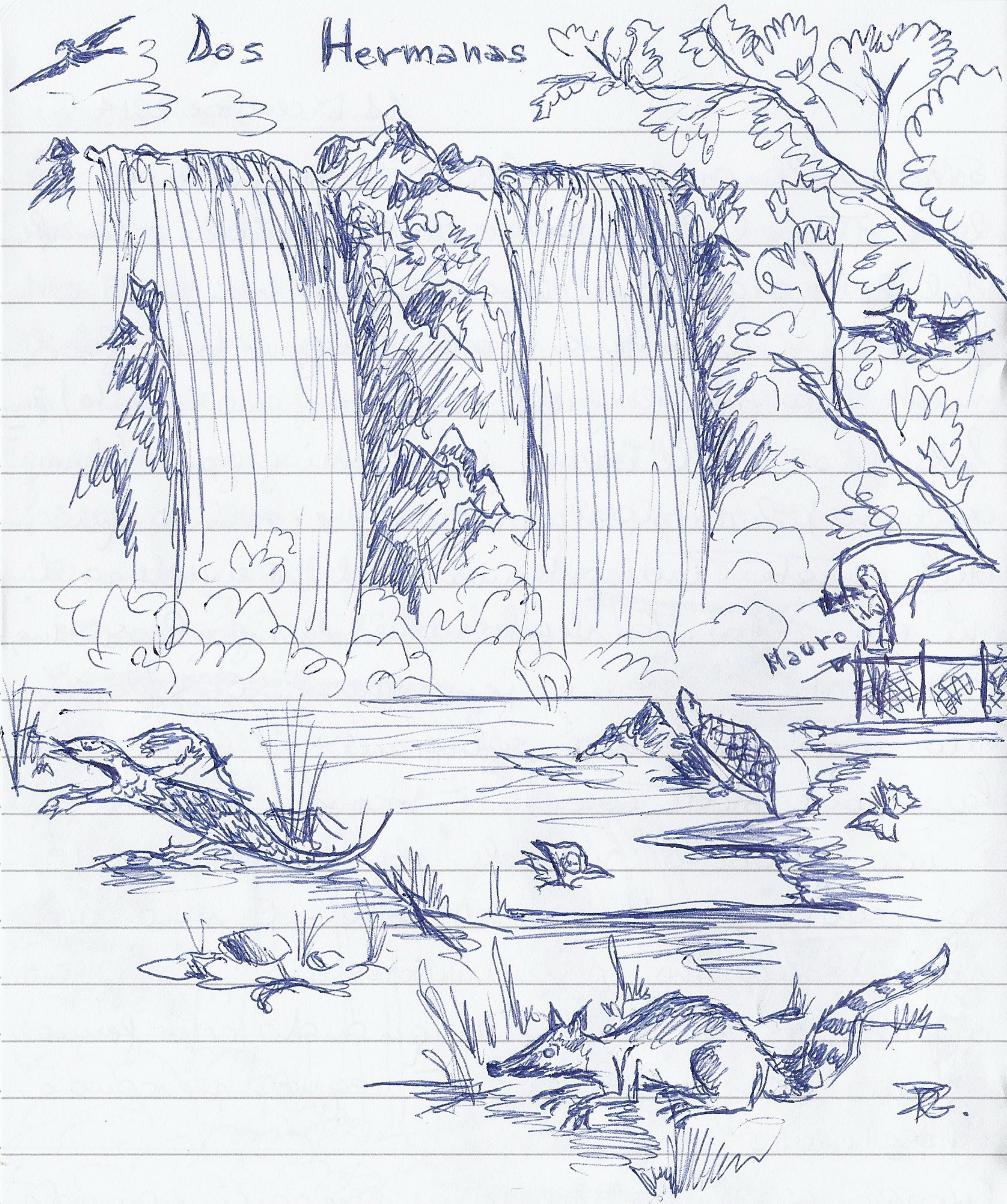


11 Dicembre 2014

Sveglia alle ore 6-30, colazione e poi partenza
la notte al Parco Nazionale di Iguazu, cattedrale
del lato argentino. Ci si inoltra nel parco e
freddi e si incontrano uccelli vari (non facil-
mente fotografabili perché sempre in movimento),
felle dai mille colori, formiche giganti (fiume
e tronchi), lucertole, piovra, e sulle acque
delle cascate un continuo coro di risse di rudi-
ni e avvoltoi. La vegetazione è rigogliosissima
qui tanto ci si ferma per immortalare fra i
maestri del colori sgargianti!!

La visione delle cascate è sempre immensa;
è uno spettacolo naturale che si rinnova ad
ogni salita e ad ogni discesa. È una gio-
nelta solenne ma unificata; siamo tutti
grandenti di sudore e quando ci si ferma
ad un bar né birra né acqua nessuno
di setacci.

Gruppo si sofferma presso a sfregarsi non solo
la flora (fior di S. Lucia che spremuto da
liquido utilizzato come collirio), e si mostra



una pianta di ortica con foglie giganti, la cui parte velenosa è presente nelle lumbe inferiori; fucus enorme di origine indiana che produce frutti non commestibili con cortecce dure e velenose all'interno, ecc.

Dopo ~ 3h di cammino si fa una sosta e poi si ritorna in albergo per una solutera doccia seguita da un sonnello - Celato, camminata sudata, emozioni e hanno stancato.

Sul tardi di pomeriggio si fa una passeggiata in paese (o città) alla ricerca di uno dei ristoranti che ci sono stati consigliati dalla guida. Le scelte cadde su "AQUA".

Menu: Lomo di bife alle cipolle
o Suburà alle cipolle
Contorno: patate fritte o insalata
Birra Patagonica.

Stemmo in 8: Carlo e Rita (fiorentini)
Davio e Rosa Ana (riminesi)
Bruno e Marie Guara
Rose e Mauro.

La cena è ottima!! Si ritorna a piedi in hotel.

* la pianta utilizzata per curare le tosse: Ambey (Cecropia adenopus)

e presi e si va a dormire.

Domena: bisogna preparare le valigie cercando di far posto a tutto, dopo le tante volte che sono state aperte, rifatte e rifatte!!

Una bella doccia e sogni d'oro!!

AEROPORTO CATA RATAS DEL IGUAZÚ

GIORNATA DI VIAGGIO

12 Dicembre 2014

Compiamo del suocero: 85 anni!! Li festeggiamo con Rosalba, Marco & Francesca e Alessandra. Noi abbiamo fatto solo una telefonata da Puerto IGUAZÚ. Giornata di relax mattutino in albergo, al pomeriggio si usava perché si sudava tanto e non c'è poi la possibilità di farsi una doccia. Anche oggi una giornata soligrosa; anche qui le previsioni meteo dicono che non ci arretrano!! Shopping: alle outlet, prove, mette e poi riprova... Arriva un SOS da destra per cui per un po' di tempo ci mettiamo a parlare su WhatsApp, non so se tutto anche ^{nel} verso giusto. Poi nel frattempo mi rigiro in specchio ci mette al conto che c'è uno scoglio dei piloti; a voce generale!!! Si parte e se non si parte? Ognuno si fa il proprio flew... In parte niente tutta l'agitazione non appena arriva Giorgio che ci accompagna in aeroporto dove ci fanno le due carte di imbarco: IGUAZÚ - BUENOS AIRES e BUENOS AIRES - ROMA. Appena saliti al GATE 3 incontrando un bel negozio che vende articoli di cuoio, entro e in un minuto a creare qualcosa, compio due porte speciali. Appena esco dal negozio mi accorgo di non aver il

percepito, rivisto la borsa e nel frattempo dico ai
commessi del negozio che non trovo il documento -
Meno è, e riprova, avrebbe (come al solito non penso
alle cose che faccio !!). Dopo pochi minuti il perico perse
il percepto è stato ritrovato. Mi sentirò come lesion?
Ora 16.26: imbarco.

I rimaneri non sono stati molto fortunati:

- 1) B.A. la guida (karte) con il cambio gli rifila 700 pes
falsi (~ € 50);
- 2) il giorno dopo, ampe a B.A., rischiano di essere ripresi;
- 3) adesso all'aeroporto scelgono la loro valigia come campio
ne per verificare il contenuto.

Se è vero che non c'è due scute tre, dovrebbero aver ru
però le prove.

Abbiamo appena lasciato IGUAZÚ sotto la pioggia; abbe
mo visto in lontananza, per l'ultima volta le cascate
stose ceseche. Esse sono formate dal fiume IGUAZÚ che
nasce in Brasile e dopo ~ 600 km si butta nel PARANA,
lo cui foce si trova nel RIO DE ^{LA} PLATA -

Arrivo a Buenos Aires in orario; tempo bello. File dopo
file si arriva al gate. Non si mangia dalle ore 8 del
mattino per cui si decide di mangiare qualcosa. Uu

primo e terzo, 1 birra e 1 acqua al modesto prezzo
€ 26 !! Più tardi il mio ha rbe e va a prendere 1 birra
e 1 acqua al costo di soli 8 €; se continuavo a stare
aeroporto fui meno tutte le ultime risorse pecunarie.
Non fui qui i cominciare l'imbarco e all'improvviso
viene bloccato e meno l'equipaggio che arriva preu
pieno alle spicciolate - Si rompono le file, le gente
si agita. Non si capisce niente !! Speriamo bene -
Alle 23.05 ricomincia l'imbarco, questa volta si fa sul
serio. Buon viaggio !!